

WEBINAR

27 maggio 2020 | ore 18-19

FARE FILIERA CONVIENE: A MAIS, SOIA E LEGUMI 100 EURO/HA IN PIÙ. E ORA ARRIVA IL GRANO DURO.

I requisiti per arrivare agli aiuti
e come **presentare domanda**.

- Introduzione e moderazione a cura di:
Angelo Frascarelli *Università degli Studi di Perugia*
- Con la partecipazione di: **Alessandro Apolito**
*Direzione Generale per la promozione della qualità
agroalimentare – Dirigente Politiche di Filiera*
- E le esperienze imprenditoriali di:
 - **Marco Cappelli** *Responsabile cereali e mangimi del **Consorzio Terrepadane***
 - **Luigi Manfredi** *Responsabile Supply Chain dell'azienda **Andriani SPA***
 - **Luciano Petrini** *Imprenditore agricolo Osimo (AN)*

È prevista una sessione con **domande libere** da parte dei partecipanti.
Partecipazione libera previa iscrizione al seguente link: <https://bit.ly/2AX3Aah>



In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



Organizzato da:



terra e vita

AIUTI Via libera al testo che garantisce un supporto a proteine vegetali e mais

di **Angelo Frascarelli**



Publicato
il decreto
competitività
delle filiere.
Sostegno anche
per la zootecnia
ovina e bufalina
colpita da Covid 19

In data 5 maggio 2020, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto ministeriale 3 aprile 2020 "Istituzione del Fondo per la competitività delle filiere". Esso prevede un sostegno per lo sviluppo delle filiere del **mais**, delle proteine vegetali (**legumi e soia**), delle **carni ovine** e del **latte bufalino**.

Questo decreto era stato ampiamente annunciato dal Ministro delle politiche agricole ed era atteso dagli agricoltori, sia per beneficiare di questo sostegno, seppure di piccola entità, sia per attivare contratti di filiera finalizzati a migliorare l'integrazione tra produttori e imprese di trasformazione.

Le filiere interessate

Le filiere oggetto di intervento sono: mais, proteine vegetali (legumi e soia), carni ovine e latte bufalino. Le risorse del Fondo per la competitività delle filiere ammontano a 15 milioni di euro per l'anno 2020 e di 14,5 milioni di euro per l'anno 2021.

Il riparto tra le filiere è così quantificato:

- a) filiera del **mais**: 5 milioni di euro per il 2020 e 6 milioni di euro per il 2021;
- b) filiera delle proteine vegetali (**legumi e soia**): 4,5 milioni di euro annui per le annualità 2020 e 2021;

c) filiera delle **carni ovine**: 3,5 milioni di euro per il 2020 e 4 milioni per il 2021;

d) filiera del **latte bufalino**: 2 milioni di euro per il 2020.

Eventuali somme residue di una filiera possono essere utilizzate per soddisfare le richieste eccedenti delle altre filiere.

Eventuali somme residue riscritte in bilancio gli anni successivi possono essere utilizzate per le medesime finalità di cui al presente decreto.

Quant'è il sostegno

Il Decreto ministeriale 3 aprile 2020 prevede un contributo (*tab. 1*):

- di **100 euro/ha**;
- per le colture a **mais** o proteine vegetali (**legumi e soia**);
- alle imprese agricole che abbiano già sottoscritto entro il termine della scadenza della domanda di contributo, direttamente o attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute di cui sono socie, **contratti di filiera** di durata almeno triennale.

I «legumi» che possono beneficiare del contributo sono: pisello da granella, fagiolo, lenticchia, cece, fava da granella e favino da

granella. I legumi possono essere per uso zootecnico o per uso alimentare, ma non per consumo fresco. In altre parole, il pisello da orto o da surgelazione non beneficiano del contributo.

Contratto triennale

Un requisito fondamentale per l'accesso al contributo è la sottoscrizione di un **contratto di filiera di durata almeno triennale**.

Il «contratto di filiera» è un contratto tra i soggetti della filiera maidicola, delle proteine vegetali (legumi e soia) finalizzato a favorire la collaborazione e l'integrazione tra i produttori e le imprese di trasformazione, il miglioramento della qualità del prodotto e la programmazione degli approvvigionamenti. Il contratto deve essere sottoscritto da:

- i produttori di mais, di proteine vegetali (legumi e soia), singoli o associati;
- e altri soggetti delle fasi di trasformazione e commercializzazione.

Si sottolinea che l'impresa agricola deve sottoscrivere il contratto e deve rispettare le relative clausole. Il contratto triennale deve essere sottoscritto, entro il 15 giugno 2020, dalle imprese agricole secondo una delle due seguenti modalità:

- direttamente con un'impresa delle fasi di trasformazione e commercializzazione;
- o attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute.

Nel caso in cui il contratto di filiera sia sottoscritto da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute, il contratto di filiera stesso deve essere integrato da copia dell'impegno/contratto di coltivazione tra la cooperativa, il consorzio e l'organizzazione di produttori e l'impresa agricola socia.

Beneficiari e importi massimi

Il sostegno è destinato alle imprese agricole, iscritte al registro delle imprese (Camera di Commercio) e all'anagrafe delle aziende agricole, attraverso il fascicolo aziendale, che coltivano mais e/o proteine vegetali (legumi e soia) rispettando le clausole previste negli appositi contratti di filiera.

L'importo massimo dell'aiuto è di **100 euro/ha** (tab. 1), coltivati a mais e/o proteine vegetali (soia e legumi).

L'aiuto, spettante a ciascuna impresa agricola, è commisurato alla superficie agricola, espressa in ettari, coltivata a mais, proteine vegetali (soia e legumi) nel **limite di 50 ettari**. Quindi, ad esempio, un'impresa che coltiva 40 ettari di soia e 30 ettari di favino da granella, anche se tutti con contratto di filiera, percepisce un aiuto su 50 ettari.

Tab. 1 | I punti essenziali del decreto per mais, soia e legumi

Punti	Descrizione
Entità del fondo	Mais: 5 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro per l'anno 2021. Soia e legumi: 4,5 milioni di euro annui per le annualità 2020 e 2021.
Beneficiari	Imprese agricole, iscritte alla Camera di Commercio, che coltivano mais, soia e legumi, rispettando le clausole previste dai Contratti di filiera.
Colture	mais; soia; legumi: pisello da granella, fagiolo, lenticchia, cece, fava da granella e favino da granella.
Importo massimo dell'aiuto	100 euro/ha
Importo effettivo	In base al rapporto tra il plafond e la superficie totale a mais, soia e legumi per la quale è stata presentata domanda di aiuto
Durata dei contratti	Almeno triennali.
Tipologia di contratti	Il contratto triennale deve essere sottoscritto dalle imprese agricole secondo una delle due seguenti modalità: - direttamente con un'impresa delle fasi di trasformazione e commercializzazione; - o attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute.
Data limite per la sottoscrizione dei contratti	15 giugno 2020
Limite di superficie beneficiabile dell'aiuto	50 ettari
Limite dell'importo dell'aiuto	Fino alla concorrenza di 20.000 euro, nell'arco di tre esercizi finanziari secondo il criterio del « <i>de minimis</i> ».
Presentazione della domanda	Ad Agea.

Fermo restando il limite massimo di 100 euro/ha, l'importo unitario dell'aiuto è determinato in base al rapporto tra l'ammontare dei fondi stanziati e la superficie totale coltivata a mais, soia e legumi per la quale è stata presentata domanda di aiuto. In altre parole, se le richieste sono superiori alla disponibilità, l'importo erogato sarà ridotto proporzionalmente.

L'aiuto del "fondo competitività filiere" si applica esclusivamente alla produzione di mais, soia e legumi per la trasformazione e **non alla produzione "da seme"**.

Il sostegno al settore ovino...

Il settore ovino è stato colpito da una crisi di mercato, generata dalla riduzione degli scambi commerciali in conseguenza della pandemia Covid 19.

Per sostenere le imprese del settore ovino, il Decreto ministeriale 3 aprile 2020 ha previsto due tipologie di interventi:

- un sostegno di **9 euro** alle imprese agricole di allevamento di **ovini**, per ogni capo macellato e certificato Igp e un aiuto fino a **6 euro** per ogni capo non Igp nato, allevato e macellato in Italia nel periodo dal 1° marzo al 30 aprile dell'anno precedente a quello della domanda;
- un sostegno alle imprese, anche in forma di cooperativa, di macellazione e/o trasformazione di **carni ovine** che investano in

processi di destagionalizzazione e di innovazione di prodotto, anche sottoscrivendo contratti di filiera, è riconosciuto per l'anno 2021 un aiuto pari a 200.000 euro, entro il massimale di spesa pari a 600.000 euro.

Lo stanziamento per il sostegno alla filiera delle **carni ovine** è pari a 3,5 milioni di euro per il 2020 e 4 milioni per il 2021.

Le carni ovine Igp sono le carni di agnello macellate e certificate Igp secondo i disciplinari delle indicazioni geografiche:

- Abbacchio romano Igp;
- Agnello del centro Italia Igp;
- Agnello di Sardegna Igp.

Le carni ovine non Igp sono le carni di agnello nato, allevato e macellato in Italia e non certificato Igp.

Fermo restando il limite massimo di 9 euro alle imprese agricole di allevamento di ovini, per ogni capo macellato e certificato Igp e un aiuto fino a 6 euro per ogni capo non Igp, l'importo unitario dell'aiuto è determinato in base al rapporto tra l'ammontare dei fondi stanziati e il numero dei capi ovini Igp e non Igp macellati per la quale è stata presentata domanda di aiuto.

... e al latte bufalino

Anche il settore del latte bufalino è stato colpito pesantemente dalla riduzione degli scambi commerciali di Mozzarella di bufala Campana Dop, in conseguenza della pande-



L'aiuto spettante a ciascuna impresa agricola è commisurato alla superficie espressa in ettari a mais, soia o legumi, nel limite di 50 ettari. Per esempio se un'impresa coltiva 40 ha a soia e 30 ha a favino da granella, anche se tutti con contratto, percepirà un aiuto massimo su 50 ha

mia Covid 19. Per sostenere le imprese del settore bufalino, il Decreto ministeriale 3 aprile 2020 ha previsto un aiuto alle imprese di trasformazione del latte bufalino, pari a **10 centesimi** di euro per ogni litro di latte di bufala fresco, che sia:

- acquistato senza disdette o sconti sul prezzo ovvero acquistato alle condizioni di mercato o contrattuali presenti prima del 1° marzo 2020;

- successivamente congelato ed utilizzato per la produzione di prodotti Dop.

Pertanto, i beneficiari del sostegno sono le imprese di trasformazione del latte bufalino che abbia acquistato, congelato e utilizzato per la produzione latte di bufala.

Fermo restando il limite massimo di 10 centesimi a litro di latte di bufala, l'importo unitario dell'aiuto è determinato in base al rapporto tra l'ammontare dei fondi stanziati e i litri di latte di bufala per i quali è stata presentata domanda di aiuto.

Aiuto «de minimis»

L'aiuto per il mais, la soia, i legumi e gli ovini è concesso all'impresa nel limite dell'importo massimo di 20.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, alle condizioni stabilite dal regolamento (UE) n. 1308/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti **de minimis** nel settore agricolo.

Se l'agricoltore ha ricevuto un altro sostegno rientrante nel **de minimis**, può cumulare il sostegno fino alla concorrenza di 20.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

La presentazione delle domande

La scadenza della domanda di contributo è il 15 maggio, in coincidenza con la scadenza della Domanda Pac, che – per il 2020 – è stata prorogata al **15 giugno 2020**.

Alla domanda sono accluse:

- a) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sugli aiuti «**de minimis**» percepiti negli ultimi tre anni;
- b) per gli aiuti al mais, soia e legumi, copia del contratto/contratti di filiera sottoscritti da tutti i soggetti interessati; nel caso in cui il contratto di filiera sia sottoscritto da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute, il contratto di filiera stesso deve essere integrato da copia dell'impegno/contratto di coltivazione tra la cooperativa, il consorzio e l'organizzazione di produttori e l'impresa agricola socia;
- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riportante:
 - gli identificativi catastali delle particelle coltivate a mais, e proteine vegetali (legumi e soia) e la relativa superficie espressa in ettari;
 - il numero di capi ovini macellati e certificati Igp e/o dei capi ovini nati allevati e macellati in Italia come registrato nella Banca dati nazionale del sistema informativo sanitario del Ministero della salute;
 - il progetto esecutivo degli investimenti in processi di stagionalizzazione e innovazione del prodotto delle carni ovine;
 - il numero di litri di latte di bufala così come risultanti dal sistema di tracciabilità e

la documentazione fiscale relativa all'acquisto del latte per cui si richiede l'aiuto.

Le domande di aiuto vanno presentate ad Agea, che effettua l'istruttoria, verifica l'ammissibilità in base ai requisiti soggettivi, oggettivi e formali ed eroga il contributo.

In particolare, Agea effettua le verifiche propedeutiche alla concessione dell'aiuto individuale in regime «**de minimis**» avvalendosi del supporto del registro nazionale aiuti.

In considerazione delle disposizioni normative e attuative emanate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 ed al fine di garantire la rapida erogazione dell'aiuto, Agea può eseguire un pagamento in acconto pari 70% del contributo. Entro il 5 giugno 2020, Agea dovrà emanare una Circolare per la presentazione della domanda di aiuto.

Perché un fondo per le filiere?

Alcune filiere produttive – recita le premesse del Decreto ministeriale 3 aprile 2020 – necessitano di strumenti normativi che consentano di aumentare la competitività della produzione anche per fare fronte alle emergenze o a situazioni di crisi di mercato impreviste.

Per questa esigenza, il decreto mira al perseguimento delle seguenti finalità:

- favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare;
- favorire lo sviluppo e gli investimenti delle filiere;
- valorizzare i contratti di filiera nel comparto maiale e delle proteine vegetali (legumi e soia);
- sostenere e stagionalizzare nella filiera ovina la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di carni ovine;
- sostenere e valorizzare la filiera del latte bufalino in conseguenza della diffusione del Covid 19.

Lo stimolo dei contratti di filiera mira, quindi, a più obiettivi: valorizzare gli approvvigionamenti di produzioni agricole 100% italiane (mais, soia e legumi), ma anche sostenere le filiere delle carni ovine e del latte bufalino, gravemente colpite dalla riduzione degli scambi commerciali in conseguenza della pandemia Covid 19.

Lo stimolo alla sottoscrizione di contratti di filiera è la strada giusta; la produzione italiana deve integrarsi maggiormente con lo stoccaggio e la trasformazione, creando sinergie e vantaggi reciproci. Su questo aspetto, l'Italia è molto indietro: da vent'anni si parla di contratti di filiera e in Italia le produzioni su contratto sono molto limitate. ■